

### **In che cosa consiste l'atteggiamento libertino**

Lo spirito "libertino" si adatta alle condizioni ambientali, sociali, intellettuali portate dalla storia della Francia.

La critica libertina alla morale e alla religione resta possesso di una ristretta aristocrazia intellettuale, che riconosce però le funzioni sociali di quelle "superstizioni" che sono le credenze della religione positiva e che consiglia il Principe a servirsene in funzione della "ragione di Stato".

Il libertinismo non ha prodotto una filosofia che possa venire ricostruita in un sistema. Tuttavia, un tratto quasi costante è la critica della religione rivelata. Le credenze sono superstizioni. Al *teismo*, cioè alla fede in un Dio personale e providente, i libertini sostituiscono il *deismo*, la *dottrina razionale* asserente l'esistenza di un essere supremo. Contro il deismo, Pascal lancerà i suoi strali polemici e non lo riterrà migliore dell'ateismo. L'irriverenza nei confronti della religione si accompagna alla accettazione sorniona e opportunistica della situazione politica.

### **Dal libertinismo erudito di Cyrano de Bergerac al libertinismo mondano di Nicolas Faret**

Il pensatore maggiore del libertinismo fu senz'altro Savinien de Cyrano, conosciuto come Cyrano de Bergerac (1619-1655).

Cyrano è dell'avviso che l'universo è un grande animale, le cui parti sono animali sempre più piccoli, finché si arriva al più piccolo degli animali che sono gli atomi.

Naturalista e razionalista, Cyrano sostenne che:

- a. Gli atomi sono eterni
- b. Le loro conformazioni non sono strutturate dalla Provvidenza;
- c. L'anima è fatta di atomi ed è mortale

Altro pensatore libertino è stato François de La Mothe le Vayer (1588-1672), al servizio di Richelieu.

Gabriel Naudé fu un uomo di grande cultura al servizio di Mazzarino; il bersaglio polemico di Naudé sono state le credenze nei maghi, nelle streghe, nei diavoli, negli incantatori, nei prodigi e nei miracoli, credenze che, secondo lui, dominano non solo le menti degli incolti ma pure quelle dei dotti.

Il libertinismo di Cyrano, di La Mothe le Vayer, di Naudé e anche del ginevrino Elio Diodati è detto *libertinismo erudito*, per distinguerlo dal *libertinismo mondano* di Nicolas Faret e del Cavaliere di Merè.

Sostiene Faret: "*E' preferibile studiare nel gran libro del mondo piuttosto che in Aristotele*".

Quel che egli pretende di insegnare è l'"arte di piacere a Corte". Le regole dell'*arte di piacere*, sostiene il Cavaliere di Merè, non si riesce a ingabbiarle in precetti chiari e possono invece venir colte dal sentimento globale che egli chiama "esprit"